Anno IX - N. 3081 Trieste, Lunedì 16 Giugno 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3081

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 221.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

L'Italia in Africa. ROMA 15 (N) Scrivono da Massaua: Nella notte dei 31 maggio la colonna Airaghi schierata sulla linea del Mareb ebbe uno scontro con la banda di ligg Ilma la quale disponeva di 800 fucili e scendeva dalle alture di Salakalas per fare una razzia nell' Aibaria. Il maggiore Cortesi con un battaglione passò il Mareb e, battendosi valorosamente, disperse la banda ch' ebbe 40 uomini fuori di combattimento. Molti ufficiali di ligg Ilma furono fatti prigionieri. Le nostre truppe ebbero due morti e nove feriti. La colonna Airaghi sbarra tutti gli sbocchi. Un' altra banda di 200 ladroni, comandata da capi disertori di Debeb, faceva razzie nei dintorni dell' Agametta.

Una compagnia d' indigeni di Gura, comandata dal tenente Angheria, la sorprese e, dopo due ore di fuoco, la caricò alla baionetta, uccidendone 40 uomini, fugando gli altri e raccogliendone le armi. I nostri non ebbero che pochi feriti.

Apparizioni colerose. PIETROBURGO 15. (B) Un giornale di Samarcanda annunzia che sono avvenuti alcuni casi di colerina a Taschkend. Si sono prese misure di precauzione.

VALENZA 15 (N) Nel villaggio di Puebla de Zugat, nella provincia di Valenza, sono avvenuti di recente parecchi decessi sospetti di colera. Le autorità locali hanno preso tosto sufficenti misure profilattiche: il governo ha inviato sopra luogo un medico per assumere rilievi di fatto.

L'ambasciata marocchina a Roma. ROMA 15. (N) L'ambasciata marocchina si è recata al Quirinale. Lungo le vie da essa percorse erano schierati bersaglieri; nel cortile della reggia gli allievi carabinieri. Il cerimoniere Gianotti la introdusse nella sala del trono. Re Umberto aveva a destra tutt'i ministri, a sinistra i dignitari di corte. Il re scese dal trono; l'ambasciatore del Marocco rigettò indietro il suo *abiburnuy* e il cappuccio, come suolsi fare soltanto dinanzi al sultano, facendogli un triplice inchino. Il re gli strinse la mano. L' ambasciatore lesse quindi il suo discorso in arabo; Umberto rispose in italiano. L'ambasciatore lo ringraziò per le molte prove d'interessamento date al Marocco e s'augurò che le relazioni aumentino la cordialità e la intimità tra i due paesi. Umberto ringraziò associandosi agli auguri. L'ambasciatore consegnò poscia le lettere credenziali del sultano, rinchiuse in un portafoglio di velluto ricamato in oro.

Il re gli presentò Crispi, i ministri ed i dignitari. L'ambasciatore presentò al re il suo seguito. Poi Umberto esaminò nella sala vicina i doni del sultano e si congedò dalla missione. Allora si servirono i rinfreschi. Domattina presenteransi al re i cavalli mandati in dono dal sultano. Martedì avrà luogo il pranzo. Mercoledì forse vi sarà una rivista, per desiderio espresso della missione.

La situazione in Creta. ATENE 15. (B Dalla *Havas*) In seguito, pare, all'assassinio d'un cristiano commesso da un ufficiale turco in Creta, sono scoppiati disordini fra le popolazioni rurali di Apokorona ed avvenne uno scontro con le truppe turche.

Il ritorno del principe di Napoli. MILANO 15. (B) Il principe ereditario è arrivato qui stamane per la linea del Gottardo e proseguì per Roma.

ROMA 15. (N.) Il principe di Napoli è arrivato a Roma. Alla stazione fra i presenti ad accoglierlo eravi anche l'ambasciatore marocchino.

Parlamento rumeno. BUCAREST 15 (B) La sessione parlamentare dovette essere prolungata sino al 21 corr. causa l'ostruzione al Senato. Il ministro delle finanze presentò una domanda di credito per organizzare il servizio trasporti sul Danubio, specialmente per i trasporti del sale. La Camera è aggiornata a mercoledì.

Grecia e Rumenia. BUCAREST 15 (N) L' incaricato d' affari ellènico è partito per Sinaia per presentare al principe ereditario la grancroce dell'ordine del Salvatore conferitagli dal re di Grecia.

La regina Margherita. ROMA 15. (N) La regina torna domani a Roma e dopo una breve permanenza si recherà con il principe di Napoli a Monza.

Reduce alla capitale. BUDAPEST 15 (B) L'imperatore parte stasera per Vienna.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.17 tram. ore 7.44. — Oggi: S. Benno — Domani: S. Adolfo. — Term. C. ore 7 ant. 16.2, 2 pom. 21·5 Alt. bar. 759.3 — Alta marea 9.27 ant. 8.24 pom. — Bassa marea 2.72 ant., 2.40 p.

Il Congresso del Pro Pratria a Trento. Ecco il programma della terza adunanza generale del *Pro Patria* che avrà luogo, come si sa, in Trento nel giorno di domenica 29 corrente:

Ore 9. ant. Iscrizione nella Palestra ginnastica dei rappresentanti dei corpi morali invitati.

Ore 10 ant. Ricevimento al Municipio di Trento dei rappresentanti dei gruppi e degli invitati.

Ore 11 ant. Adunanza generale nella sala della Palestra ginnastica col seguente ordine del giorno:

2. Apertura della seduta da parte del vicepresidente.

9. Relazione e resoconto della direzione centrale, della direzione di sezione di Trieste e dei consigli di sorveglianza.

3. Riconferma del voto per la creazione di una università italiana in Trieste.

4. Sede della prossima adunanza generale.

5. Nomina della direzione centrale, dei consigli di sorveglianza e del collegio degli arbitri.

6. Eventuali proposte.

Eclisse anulare di sole. Ecco qui alcuni dei principali elementi dell' eclisse anulare di sole, per noi parziale, che avverrà domani 17 giugno, calcolati per l'osservazione di Trieste. I dati ci sono favoriti dal signor C. Panzera:

Principio dell'eclissi: ore 9 e minuti 5 ant.; massima fase: ore 10 e minuti 28; fine dell'eclisse: ore 11 e minuti 57 ant. in tempo medio di Trieste. Durata totale: ore 2, minuti 52 e secondi 24.

La fase massima per noi sarà 0.62 del diametro del sole (7,4 digiti) e quindi la parte occultata i 52 centesimi dall' intero suo disco; la distanza fra i centri del sole e della luna misurerà 11'. 28,7'', essendo allora i rispettivi semidiametri apparenti di questi due astri: 15' 46,5'' e 15' 9,6''.

Quando il fenomeno avrà raggiunta questa fase, il sole e la luna saranno lontani dalla terra, rispettivamente 151,079.559 e 400282 chilometri; distanza questa che a percorrerla, un treno ferroviario da 100 chilometri all'ora, impiegherebbe 172 anni e 4 mesi per arrivare al sole, e 4 mesi e mezzo per giungere alla luna.

Nel principio dell'eclisse, il nostro satellite si troverà a 48° 27'; nella massima fase a 60° 51' e nell'istante della fine a 67° 50' di altezza apparente sopra il nostro orizzonte.

Durante lo svolgersi dell'eclisse la luna, avendo allora una velocità di traslazione di 942,3 metri al secondo, percorrerà un tratto della propria orbita lungo 9747 chilometri, mentre, osservando lo spostamento apparente del suo centro, si troverà essersi questo avanzato sulla sfera celeste, dall'ovest all'est, di una quantità eguale a 61' 49.1'' di arco. Maggiore sarà invece il cammino fatto nel tempo istesso dal nostro pianeta, che avrà percorso 296,386 chilometri, vale a dire avrà viaggiato con una velocità più di 100 volte maggiore di quella dei nostri più celeri convogli ferroviari.

In quanto all'andamento dell'eclisse generale, cioè come sarebbe osservato stando al centro della terra, sono questi i suoi principali elementi:

Primo contatto dell' ombra della luna colla superfice terrestre a 7h 50' 8'' ant. (tempo medio di Trieste); principio dell'eclisse centrale a 8h 56' 50''; istante di mezzo a 10h 53' 52''; fine dell'eclisse centrale a 0h 43' 42'' pom.; ultimo contatto del cono ombroso della luna colla terra a 1h 50' 14'' pom.

L'eclisse generale sarà visibile in tutta l'Europa ed in tutta l'Asia esclusa la parte nord-est, poi nel nord-ovest dell' Africa, nell'Oceano, nel mare indiano settentrionale e nel mar cinese.

Sarà anulare soltanto per il nord-ovest dell'Africa, in parte del Mediterraneo, nel mare Egeo, nell'Asia minore, Curdistan, Afganistan ed in parte dell'Indo-Cina.

La rappresentazione grafica dell' eclisse generale, nonchè delle sue fasi a noi visibili, si può osservare dai due diagrammi esposti nella nota libreria del signor A. Fabbri al Corso, uno dei quali mostra la apparenza delle fasi in otto istanti per Trieste, dipiù la fase massima per la città di Palermo, e la fase anulare come sarà visibile a Canea in Candia.

La letteratura a Trieste. - Romanzi di Alberto Boccardi. Parlavamo ieri nel *Piccolo della sera* di una nota fatta da Pacifico Valussi ad un articolo del Pitteri intorno al nuovo libro di Giuseppe Caprin *Lagune di Grado* in cui, tra altro, era espresso il concetto che i progressi della letteratura italiana, da noi, sono il miglior mezzo di difesa della lingua e della civiltà nazionale.

E' ancor vivo il plauso che Giuseppe Caprin sta raccogliendo da ogni parte per il suo ultimo splendido lavoro, ed ecco che ci vien porta occasione di occuparci di un altro scrittore triestino: Alberto Boccardi.

La casa Treves, dopo aver fatto nella *Biblioteca amena* la seconda edizione della *Morgana*, stampa ora nella collezione stessa, che, com'è noto, è la più diffusa che esca in Italia, l' *Ebbrezza mortale*, il primo romanzo del nostro simpatico scrittore; libro le cui prime edizioni erano esaurite da gran tempo. Questa *quinta* edizione è stata interamente riveduta dal Boccardi, ed il lavoro, vivacemente drammatico, con caratteri fortemente dipinti, di cui a suo tempo la stampa italiana si era occupata con lode, ne ha, naturalmente, guadagnato.

Ma Alberto Boccardi non se ne sta inoperoso, e tra la uniformità del suo lavoro quotidiano al Municipio, egli sa trovare il tempo di *fare* non solo, ma di *progredire* costantemente.

I Treves annunciano di prossima publicazione un suo romanzo nuovo intitolato: *Peccato d'amore* che sarà, come il titolo lo dice, una storia di passione, la quale, per l' indole sua delicata, formerà quasi un riscontro con la *Cecilia Ferriani*. Ma noi sappiamo che prima ancora di questo *Peccato d'amore*, il Boccardi publicherà un altro romanzo, al quale attende da lunga pezza e che ora sta ultimando con molto impegno. Non siamo autorizzati a dirne nè il titolo, nè il genere, ma certo - e lo amico ci perdonerà l' indiscrezione - sarà un' opera veramente seria e forte, con la quale il Boccardi affermerà una volta ancora le doti del suo ingegno, le squisite qualità sue di novellatore.

L' attività letteraria, a Trieste, come si vede da qualche tempo, è dunque in un periodo di gentile e promettente rifioritura, ed alle opere di storia patria, alle dolci armonie de' versi inspirati da una Musa sorridente e leggiadra, si alternano i libri di prosa narrativa - le novelle, i romanzi; e i nostri ingegni migliori scendono nel campo a dar prova del proprio valore.... Non è forse una lotta anche questa, che letterariamente si combatte, e le sue vittorie non sono forse al paro delle altre difficili a conseguire?

Pacifico Valussi, il vegliardo che queste battaglie pur le conosce, ha decisamente ragione: è un baluardo anche questo della nazionalità di una terra.

La festa di ieri. „Ogni giorno una“ è la parola d' ordine per le piogge del mese di giugno. E magari che ce ne fosse una buona volta una *Per finire*; ma nossignori! non la vuol smettere, e chi sa fino a quando ne avremo! Ieri al bellissimo tempo della mattina e del meriggio succedette, al solito, un pomeriggio nuvoloso, tetro, melanconico. Qualche gocciolina di pioggia verso le cinque, poi una altalena di pioggia e.., nuvolo fino alle sette; poi pioggia di nuovo e nuova altalena come sopra tutta la sera. Come ci si diverte le domeniche!

Il tempo che alle tre pom. era ancora sereno, favorì le gite per mare, all'andata; ma poi fu un altro paio di maniche.

Il piroscafo *Aida*, diretto in gita di piacere alla volta di Grado, con a bordo 150 persone, in seguito al cattivo tempo sopraggiunto, quando il vapore trovavasi a circa due miglia dalla città di destinazione, non potè proseguire il tragitto. I passeggeri, posti nell' alternativa, o di terminare la gita mediante barche, o di far ritorno a Trieste col piroscafo, preferirono ritornare, e alle sei pom. infatti lo *Aida* approdò felicemente alla riva della Sanità.

Per Muggia con l' *Egle* partirono pure 150 persone; per Capodistria col *Santorio* 203 e con l' *Adriana* 82; per Isola con l' *Istria* 70; con l' *Istriano* per Miramar 25, e alla stessa volta, col *Flink* 95.

— Coi treni festivi della Meridionale partirono, alle due pom. per Cormons e stazioni intermedie 373 gitanti, per Divaccia 139.

Col treno della Ferrovia dello Stato partirono dalla stazione di Sant' Andrea 380 gitanti, e precisamente: 174 per Borst, 148 per Erpelle, 58 per Divaccia.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell' Infanzia pervennero fior. 50 da parte della signora Baronessa de Rittmeyer a favore dell'Ospizio Marino.

La posta d'Italia. Anche ieri è mancata la posta dell'Italia e della Francia. La quarta volta in pochi giorni! Come il solito, il treno *lumaca* Udine-Trieste si è staccato da quella stazione senza aspettare il diretto di Roma e Torino, che, bisogna constatare, da qualche tempo arriva a Udine con rilevanti ritardi. Trattandosi di giorno festivo la mancanza della posta fu ieri meno sensibile. Ma la nostra Camera di commercio dovrebbe pur prendere qualche provedimento.

I postini da tabacco. Quantunque la direzione di Finanza, come abbiamo riferito ieri, avesse accolto adesivamente la domanda di tener chiusi gli spacci di tabacco, alla domenica, dalle 3 pomeridiane in poi, la maggior parte dei postini da tabacco ieri rimase aperta fino all'ora consueta. Sembra che un signore che è proprietario di molti spacci abbia preferito, per quanto riguarda gli *appalti* a lui appartenenti, di valersi di quella parte della concessione che accorda ai trafficanti la libertà... di tener aperto anche dopo le tre. E così un gran numero di tabaccaie resterebbe nella penosa condizione di prima.

Per la classe di quelle povere ragazze, costrette a sgobbare tante ore, è da augurarsi che l'esempio non venga seguito dagli altri proprietari di spacci.

Un ex ministro di giustizia che riconosce un errore giudiziario. La sottoscrizione a favore di Borras, il povero contadino di cui abbiamo parlato diffusamente nel *Piccolo della sera*, che dovette languire tre lunghi anni nell'ergastolo, perchè supposto autore di un delitto, mentre era innocente, raggiunse già la somma di franchi 7221. Il *Figaro* arrivato ieri publica una notevole lettera di Thévenet, ex ministro della giustizia, nella quale si mostra dolente degli attacchi a cui è stato fatto segno per questo errore giudiziario, che fu commesso quando egli era al potere. Deplora l'accusa d'indifferenza per quel disgraziato, dice di avere minutamente esaminato le pezze processuali. Infine per non lasciare alcun dubio sui suoi sentimenti, e per dimostrare quanto interesse prende a quell'innocente liberato dal carcere, invia un assegno di franchi *diecimila* a favore del contadino Borras. - „Non è per vanità - conclude la lettera - è per rendere piena e clamorosa giustizia ad una vittima di un errore giudiziario. - Ho scritto al presidente Raisin (quello che diresse il processo) perchè faccia altrettanto“.

Non lo si può negare. Questo esempio, questa riparazione che viene dall'alto, non ha riscontri nella cronaca giudiziaria degli altri paesi. Infatti un ex ministro della giustizia che riconosca la necessità di riparare un errore giudiziario, levando fuori dalle proprie tasche una somma considerevole è un fatto che avrà un gran peso allorchè verrà in discussione il disegno di legge sugl'indennizzi da accordarsi dal governo francese alle vittime di consimili errori.

È da augurarsi che il nobilissimo esempio che ci giunge da oltre Frejus, trovi degli imitatori anche nell'impero austro-ungarico, dove non sono infrequenti gli errori della giustizia. Un esempio lo abbiamo avuto recentemente a Trieste col processo Hauser.

Furono trattenuti per mesi e mesi in carcere un negoziante e parecchi suoi impiegati, si impiegarono due anni ad istruire un processo che venne poi portato con grande apparato alle Assise. Un perito si suicidò e venne troncato il processo. Poi un altro giudice istruttore fece riprendere la perizia e in tempo relativamente breve fu decisa la desistenza.

Quali danni economici gravissimi non può aver causati questa procedura, e di quali danni morali incalcolabili non avrebbe potuto esser origine?

Società dei Meccanici. L'annunciato congresso di questa società ebbe luogo ieri in seconda convocazione.

Compiute le solite formalità, il neoeletto presidente sig. L. Cipron comunica ai presenti il risultato della consultazione privata de' soci sui tre modi di riforma dello statuto. All'idea di riformarlo sulla base della sovvenzione di malattia di 80 soldi per 12 settimane e dell'ulteriore continuato sussidio di 30-40 soldi, rimanendo in vigore il canone attuale, aderì una maggioranza relativa.

Il presidente spiega come questo responso sia destinato a facilitare il compito del Comitato che verrà incaricato di studiare la riforma statutaria e che partendo da questa base potrà eventualmente trovare altre migliorie. Osserva che i soci resterebbero obligati alle Casse distrettuali per ammalati, ma mentre queste non sussidiano alla più lunga che per un anno, la Società offrirebbe loro una ulteriore sovvenzione giornaliera di 30 o 40 soldi, sovvenzione che, quantunque esigua, e per la sua sicurezza e per la sua continuità salvaguarderebbe l'operaio dalla miseria e dal totale abbandono.

Il presidente invita poscia tutti ad intervenire numerosi alla conferenza che si terrà la sera dei 24 corr. per procedere al lavoro di riforma, affinchè questo riesca più studiato e quindi più rispondente ai nuovi bisogni. Ritiene che, attivata la riforma dello statuto, molti meccanici si ascriveranno alla Società. Comunica quindi che un signore in partenza da Trieste offre in vendita alla Società una raccolta di libri scientifici ed istruttivi per il prezzo di f. 70; desidera che il congresso si pronunci in proposito.

Il socio P. Sala crede che la Direzione e il Consiglio possano a tal scopo disporre del Fondo Istruzione. Propone che i libri siano esaminati da una commissione e s'informi l'elargitore del fondo dell'uso che s'intenderebbe di farne.

Dopo dichiarazioni adesive del presidente, la proposta Sala è approvata.

Il presidente prega i soci di mettersi in corrente e di frequentare in maggior numero i locali sociali. Spiega come scopo della Società non sia soltanto il mutuo soccorso, ma ben anco l'istruzione e la tutela dei diritti e degl'interessi de' meccanici. Raccomanda anzi che in caso di questioni con capi ufficina, i soci si rivolgano alla Direzione la quale cercherà di tutelare i loro diritti.

Il socio P. Sala, riferendosi alle osservazioni del presidente sulla noncuranza dei soci nel versare i loro canoni, la attribuisce all' istituzione delle Casse distrettuali. Rileva che la Società fece molto in passato nel mutuo soccorso, ma diminuito il numero de' soci, vennero a mancare le necessarie risorse. Ritiene che, qualora vengano approvati i nuovi statuti della Società Operaia, molti altri soci accederanno a questa anzichè restare nella Società de' meccanici, che offre loro una sovvenzione minore. Accentua la circostanza che gli ammalati assorbono le entrate sociali e cagionano un progressivo sbilancio, e vista la difficoltà di procedere sulla via del mutuo soccorso, raccomanda alla Direzione di studiare in seconda linea l' idea di riformare la Società sulla base dell' istruzione e del collocamento.

Dopo un ulteriore scambio d'idee fra il socio Sala e il presidente sull'avvenire della Società, il vicepresidente Lack si esprime in termini di adesione all'idea del socio Sala, dato che altra riforma non riesca a ridare robusta vitalità al sodalizio.

Nominata la Commissione per l'esame dei libri di cui sopra, si passò alle nomine sociali, di cui ecco il risultato:

Consiglio sociale: Vinc. Cimenti, Giac. Cocever, Ant. Diechich, And. Dongau, Enr. Hacher, Ant. Minin, Mich. Mayer, Giov. Mariotti, Aless. Lettner, Gugl. Pits, Franc. Tomsich, Ant. Sigon.

Comitato di revisione: Eug. Agustinis, Ant. Cernigoi, Enr. Straus, Giov. Scheri, Franc. Viezzoli.

Congresso della Società filarmonica di mutuo soccorso. Il Congresso indetto per ieri andò deserto per mancanza del numero legale dei presenti; verrà tenuto domenica prossima 22 corr. alle ore 12 e mezzo nella sala dei cori del teatro Comunale con qualunque numero d'intervenuti.

Fratellanza Artigiana. Il congresso della Fratellanza Artigiana Triestina indetto per ieri dopopranzo andò deserto. Come disposto, venne tenuta una conferenza preparatoria nella quale il presidente diede lettura dello statuto riformato in base alla legge 30 marzo 1888. Durante questa lettura, molti dei soci si allontanarono. Alcuni domandarono degli schiarimenti ai quali risposero il presidente ed il referente.

Domenica 22 corr. il congresso verrà tenuto con qualunque numero d' intervenuti.

Votati ringraziamenti alla stampa ed al comitato elettorale, il congresso si chiuse con un nuovo appello del presidente allo zelo ed all'amore dei soci verso il sodalizio.

Confederazione operaia. Anche questa società operaia tenne ieri il suo congresso annuale.

Dalla relazione sull'operosità sociale, esposta verbalmente dal presidente signor Gerin, rileviamo i passi fatti dalla Confederazione per il riposo domenicale, per la ammissione degli operai al voto nelle elezioni amministrative e l'abolizione dei vari corpi elettorali; l' attività svolta in occasione dello sciopero al Lloyd, per la agitazione del 1° di maggio, nella questione degli scalpellini, nello sciopero allo stabilimento Metlicovitz e nella questione dei fuochisti dell'Usina del gas.

Il signor Gerin respinse energicamente la taccia di sobillatori. Il signor Ucekar stimmatizzò il contegno della stampa nella questione dei fuochisti del gas, dicendo che essa non ebbe una parola franca e sincera e si perdette in cavilli e sofisticherie, anzichè colpire chi andava colpito e non risparmiando la taccia che i capitalisti pagano i giornali.

Il socio Bortoluzzi pronunciò un lungo e vibrato discorso contro il procedere del Consiglio d'amministrazione dell'Usina comunale del gas e contro il Consiglio municipale per avere respinto la mozione Rascovich. Concluse proponendo l' organizzazione di feste a favore dei fuochisti usciti dall' Usina.

Il socio Clemencich tenne un altro discorso socialista, incendiario, riboccante di attacchi al Consiglio, ai partiti liberale e clericale (!) ultranazionalisti, ai capitalisti ed alla borghesia; terminò proponendo la

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall' inglese. (85)

Ella non mi temerebbe mai se non lo credesse... e poi deve saper tutto, tutto ciò che ho fatto per lei... per possederla! Ah! Ah! Gloria, - le dirò, attirandola sul mio cuore, dopo che l' avrò vista tremante ai miei piedi, - vedete qual' è l'uomo che avete preso oggi? E' un uomo al quale nulla può resistere, al quale nessuno rassomiglia, il quale fa ciò che nessun altro oserebbe di fare. Io e voi, voi ed io, siamo soli nel mondo. Bisogna che uno dei due si sottometta, o non vi sarà pace possibile, bisogna che apprendiate ad inchinarmivi dinanzi, o lotteremo sempre.

Ritornò sulla diga, ma non vide nulla e rientrò anche più furioso.

Si lasciò ricadere sul seggiolone, ma non potendo rimaner tranquillo a far nulla nell' oscurità, vuotò la bottiglia del ruhm e quando fu vuota la gettò nel caminetto. Poi prese il suo vecchio moschetto, scese dalla tavola del caminetto la bottiglia del vetriolo e, posandola sul davanzale della finestra, la sturò per imbibire d' acido un panno di lana e pulire la canna dell' arma. Ma si stancò presto di quel lavoro e lo lasciò.

Il suo pensiero non poteva straccarsi da Gloria, ed egli non cessava di domandarsi perchè era uscita e dove poteva essere andata.

— L' adoro - mormorò - e la odio nello stesso tempo. Mi pare che se la tenessi sul mio petto in questo momento le strapperei il cuore con le unghie, perchè quel cuore non mi ama.

Si dondolava sulla seggiola; aveva sul volto un'espressione selvaggia e respirava affannosamente.

— La questione deve risolversi fra di noi - egli aggiunse. - Noi non possiamo ottenere aiuto nè consiglio da nessuno; ella ed io siamo i nostri migliori amici, e, nello stesso tempo, i nostri più mortali nemici.

Una mano ferma si posò sulla porta, che s' aprì violentemente, e Gloria apparve rischiarata dalla luce grigiastra del crepuscolo.

— Dove siete andata? - domandò Elia trattenendo a stento il suo furore.

— Sono andata - ella disse con calma - sul Ray, mi sono seduta ed ho pensato al passato.

— Al passato? - esclamò Rebow. - Avete pensato a Giorgio?...

— Sì, ho pensato a lui.

— Lo imaginavo... il cuore me lo diceva... - urlò Elia. - Venite qui, mia moglie!...

— Non sono vostra moglie; non lo sarò mai che di nome. Ve l' ho detto, Non posso e non voglio amarvi; non posso e non voglio essere altro in questa casa che una serva. Ho preso il vostro nome per salvare il mio dal disonore. Ecco tutto.

— Ecco tutto... ma sapete perchè... Perchè amate sempre Giorgio De-Witt.

— Giorgio De-Witt è morto.

— Poco m' importa che egli sia morto o no; voi credete sia la sua l' anima che corrisponde alla vostra; ma non è la sua, è la mia!

— Non voglio più udir parlare di tutto ciò - disse Gloria con tono duro. - Lasciatemi passare, lasciatemi andare nella mia camera.

— No, non vi lascerò passare! - disse Elia bestemmiando.

Respirava sbuffando come un cavallo che abbia paura.

— Non vi lascerò passare - ripetè. - Ascoltatemi, Gloria, mia Gloria!.... ascoltatemi! (*Continua*)

istituzione d'un fondo per soccorrere gli operai forestieri di passaggio a Trieste e appartenenti a società operaie di carattere simile a quello della Confederazione.

Riguardo all'azienda del giornale, organo della società, risulta che essa si chiuse con una deficenza di f. 138.04. S'intende ora di publicarlo 3 volte al mese e di ottenere la vendita nei postini dei tabacchi.

La Confederazione conta 1859 soci, dei quali circa 400 non hanno però ancora ritirato i nuovi libretti.

Tutte le proposte, il bilancio, i voti di ringraziamento al signor Gerin e alla Direzione cessante furono approvati per acclamazione.

Grave fatto di sangue - Stilettata mortale. A tarda ora veniamo informati di un grave fatto di sangue accaduto ieri a sera alle undici, in via delle Sette Fontane. Raccogliamo gli scarsi particolari che abbiamo potuto procurarci, riservandoci di dare nella nostra edizione serale le ulteriori notizie che ci sarà dato rilevare in proposito:

Nell' osteria *Agli amici* detta comunemente *dei soci*, sita nella suddetta via, sarebbe insorta, dunque, una zuffa tra parecchi individui. Usciti dal locale, la rissa pare si facesse più aspra; ad un certo punto uno della comitiva, certo Enrico Hussu, d' anni 26, giornaliero, da Sesana, cadde a terra ferito mortalmente in precisa direzione del cuore da un colpo di stile che, a quanto sembra, dev' essere stato sottilissimo, giacchè non venne versata neppure una goccia di sangue.

Il ferito venne trasportato subito alla vicina farmacia Manzoni che fu fatta aprire espressamente; il suo stato era gravissimo; trovavasi agli estremi rantoli dell' agonia.

La guardia di publica sicurezza N. 52 adagiò il morente in una vettura per trasportarlo allo spedale, ma poco prima di giungervi l' infelice esalò l' estremo respiro. Avvertita l' impresa Zimolo, questa provvide al trasporto del cadavere dallo ospedale alla Cappella mortuaria di San Giusto, mediante il solito carrettone.

Non ci fu dato rilevare in alcun modo il nome dell' uccisore, e nemmeno ci riuscì di sapere se venisse fatto ieri a sera qualche arresto. Un nostro *reporter*, recatosi all' ispettorato di via delle Sette Fontane, pregando gli venisse comunicato alcunchè in proposito, ebbe in risposta dall' ispettore *aver egli ricevuto ordine di non dare notizie su quel fatto ad altri che al supplemento del giornale ufficiale !*

Gli eccessi di due pregiudicati — Gravi minacce ad una guardia. Nel caffè „Alle Nazioni" in via delle Beccherie, i due fratelli Salvatore e Sebastiano Sbisà, entrambi facchini, da Trieste, noti pregiudicati, ieri verso un' ora pom., ubriachi fradici, andavano commettendo ogni sorta di eccessi. Ad un certo punto uno dei due aveva tentato di uscire, ma fu trattenuto dall'altro, e, insistendo, ne nacque un alterco abbastanza vivace nel quale andò spezzato un tavolo del locale. Il proprietario del caffè tentò di allontanarli, ma giunti che furono sul limitare della porta, incespicarono e caddero uno addosso all'altro.

Giunse in quella la guardia di publica sicurezza Valleferro, la quale cercò di acquetarli e li invitò ad allontanarsi. Gli ubriachi, allora, concentrarono tutto il loro malumore contro la guardia e fecero per scagliarsi contro di essa. Questa, allora, vistasi minacciata, estrasse la sciabola ed ebbe molto da fare per difendersi inquantochè i due incalzavano sempre più lanciando epiteti ingiuriosi contro la guardia; la quale si ritrasse verso la Portizza, dinanzi alla quale, frattanto, si era radunata, attratta dal rumore, una fitta siepe di curiosi. Quando gli eccedenti giunsero dinanzi al portone della casa N. 2 in via delle Beccherie, dove è stazionata una vecchia venditrice di pane, uno dei due, lo Sbisà Sebastiano, entrò nell' atrio della casa stessa, diede uno spintone alla donna, la quale era intenta appunto ad affettare del pane, e strappatole di mano il lungo ed affilato coltello, assieme al fratello inseguì la guardia e tentò di ferirla menandole parecchi colpi. Il Valleferro si difese del suo meglio, non però in modo da poter evitare un colpo alla gamba destra, colpo che, per sua buona fortuna, non fece altro che lacerargli il calzone. Fu allora che la guardia colpì con la sciabola i due fratelli Sbisà producendo loro alcune scalfitture alla faccia, e, all'uno dei due, un'emorragia al naso. A questo punto della colluttazione sopraggiunsero altre sette guardie, nonchè l'agente di polizia Miglioranzi, i quali cooperarono all' arresto dei due pregiudicati, i quali, un po' sanguinanti, si lasciarono condurre senza resistenza alla direzione di polizia, seguiti dalla folla.

Il fatto, l'ultima parte del quale si svolse sotto la *portizza*, a quell'ora in cui il Corso e la piazza della Borsa nei giorni festivi sono frequentatissimi, attrasse molta gente sul luogo e, come naturale, produsse un certo fermento.

Alla polizia, i due Sbisà vennero assunti a protocollo e furono condotti poscia agli arresti di via Tigor. Nella colluttazione, la guardia ebbe anche lacerata la giubba.

Motteggi che finiscono male. Maria Zorzutti, di anni 24, servente presso una famiglia abitante in via della Muda N. 4, erasi recata ieri a sera alle nove a pigliare il fresco nel giardinetto di piazza Grande, in compagnia di una sua collega ed amica certa Giovanna Kriset. Nello stesso giardino ed allo stesso scopo aggiravasi un'altra ragazza a nome Maria Perpich, di 22 anni, abitante in via della Fonderia, la quale vestita con certa eleganza diede nell'occhio alle due prime forosette.

Di comune accordo, le due amiche la seguirono lanciandole di tratto in tratto dei frizzi mordaci ai quali la Perpich, indignata, rispose per le rime. La facenda pareva dovesse terminare lì, tanto più chiudendosi appunto allora il giardinetto. Ma quantunque la Perpich tentasse di scansarle, tuttavia le due amiche credettero bene di seguirla ad una certa distanza, continuando sempre a motteggiarla. Fu allora che la Perpich pensò bene di dare una lezione alle due motteggiatrici e fermatasi dinanzi la liquoreria di fronte al molo S. Carlo, le attese al varco. Qui seguì una verà battaglia: le altercanti se ne dissero di crude e di cotte, e venute alle mani si acciuffarono per benino. La Perpich, che teneva in mano un'ombrello con esso colpì la Zorzutti alla testa in modo da produrle una ferita lacero-contusa. Una guardia di p. s. intervenuta pose fine alla zuffa e accompagnò le donne alla farmacia Serravallo in piazza Cavana, dove alla Zorzutti che grondava sangue vennero prestati i primi soccorsi dal dott. Lombardo; poscia, mediante vettura essa fu accompagnata per l'ulteriore cura all'ospitale, mentre la Perpich venne tradotta in via Tigor, e, più tardi, quando tutte e tre le donne furono assunte a protocollo, venne rimessa in libertà.

Ammalato sulla via. Iermattina alle sette, all'Aquedotto, il facchino Giovanni Bergamasco, d'anni 29, cadde sul lastrico, colto da forti convulsioni. Il falegname Francesco Cecovin, accorso in aiuto del sofferente venne morso da lui alla mano destra ed alla faccia, in modo da dover ricorrere all'ambulanza del civico nosocomio per farsi medicare.

Una guardia di p. s. accompagnò poi il Bergamasco alla sua abitazione, in via Chiozza N. 23.

Furto in Gretta - L'arresto dei ladri. Venerdì a sera, mentre il temporale infuriava, l'abitazione del signor Arturo Zanetti, sullo stradale di Gretta, venne, in sua assenza, visitata dai ladri.

I furfanti, scavalcato il muro di cinta e poggiato un ponte alla finestra del primo piano, penetrarono audacemente nel quartiere, favoriti dalla oscurità, e, acceso un lume, si valsero dei martelli e degli scalpelli, lasciati sul tavolo dagli uomini che, al mattino del giorno stesso, avevano posto all'ordine il mobiglio, e sforzati armadi e cassetti, ne rubarono coltroni, possate, un oriuolo d'oro, anelli ed altri oggetti preziosi, del complessivo valore di oltre 100 florini.

Recatisi iermattina sopra luogo l'ispettore degli agenti di polizia signor Nucich ed il cancelista Dolzani, trovarono in una campagna vicina un paio di stivali di proprietà del sig. Zanetti. Alcuni ragazzi di Gretta asserirono poi come un giovanotto che abita in quei paraggi fosse stato veduto più volte scavalcare il muro di cinta. Il giovanotto indicato, infatti, ch'è certo Giuseppe Cocer, interrogato dagli agenti di publica sicurezza, confessò d'aver commesso quel furto in compagnia e sotto la guida di un tale Giusto Schwarzer, disoccupato, ed aggiunse che quest'ultimo trovavasi nascosto nella campagna Lenge. Ai due organi di polizia sunnominati riuscì poi di sorprendere lo Schwarzer e di arrestarlo. Tutti gli oggetti rubati vennero rinvenuti più tardi presso una manutengola.

Ragazzo atterrato da un carretto. In via della Caserma, iermattina alle nove, il ragazzo tredicenne Giuseppe Coverlizza venne atterrato da un carretto condotto da un giovane di cui non si potè rilevare il nome.

Avendo riportato una lesione al piede destro, dovette ricorrere alle cure dello spedale, da dove, dopo medicato, potè far ritorno alla propria abitazione, in via delle Lodole N. 4, pianterreno.

Carne rubata. Un mariuolo, rimasto ignoto, rubò iermattina otto chilogrammi di carne dalla mostra della macelleria di Michele B. in via dei Capitelli.

Un bel principio! Che cosa minaccia di diventare il ragazzo Silvio S. se a quattordici anni dà così buone speranze di sè? Che consolazione per quei poveri genitori! Sapete che cosa ha fatto ierlaltro quella perla di giovanetto?

Egli s'introdusse di soppiatto nel magazzino di carbone di Giuseppe G. in Cologna e con una mannaia tentò di aprire un cassetto della scrivania, nel quale erano rinchiusi 700 fiorini. Venne però colto sul fatto dal proprietario del magazzino, il quale lo consegnò ad una guardia.

Rissa. Il lustratore di parchetti Giovanni S. da Visnovi presso Gorizia, iermattina alle 7, in via dei Gelsi, trovato alterco col falegname Luigi Ive, lo percosse con calci e pugni in guisa da produrgli lesioni in varie parti del corpo.

Il brutale venne arrestato; il ferito mediante lettiga fu trasportato all'ospedale.

Pugni e calci. Iersera, dopo le 8, alla riva del Mandracchio, certo Giovanni Forest, d'anni 54, da S. Canziano, abitante in via S. Sergio N. 8, senza apparente motivo, venne percosso aspramente con pugni e calci dall'agente di commercio Giuseppe B., d'anni 28, da Trieste, in guida da rimanere malconcio; fra altro egli riportò una lesione all'occhio sinistro. Il percosso fu accompagnato all' ospedale, mentre il percuotitore fu condotto in arresto.

L' anello dell' avversario. Un giovanotto di 18 anni ricorse ieri, verso le 7 pom., alla Stazione di soccorso della farmacia Ravasini, perchè, in rissa con un suo compagno, aveva ricevuto un pugno sul naso che gli aveva prodotto una escoriazione causata dall'anello che l'avversario teneva in dito.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Pesce e insalata di radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1202.

Ogni giorno una. Fagiolini si presenta a madama Tupinetti con un involto in mano.

— Signora - permettete che si vi offra questo dono.

— Ma signore! io non accetto regali da nessuno.

— Scusate... è un libro... un volume delle mie poesie.

— Ah! quand'è così, posso accettare. Ma credete pure che un regalo di qualche valore non avrei potuto prenderlo in nessun caso!

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

I sottoscritti, oppressi da inenarabile dolore, partecipano ai loro parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro adorato figlio

UGO

d'anni 4, rapitogli da implacabile morbo.
Trieste, 15 giugno 1890.

Silvio Urbanis
e consorte **Emma** nata **Scarabelli.**

Filiale in Trieste
dell.' e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria.

Versamenti in contanti

BANCONOTE 2¼% annuo int. verso preav. 4 giorni
2½% » » » 8 »
3 % » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 24 Febbraio 25 Febbraio e 19 Marzo a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » 3 mesi
2½% » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interesse.

ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incasso Coupons 1% provvigione.

ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti interessi da convenirsi.
Mediante apertura di credito Londra o Parigi, Berlino ed altre piazze verso proviggione da pattuirsi

ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, moneta d'oro e d'argento banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.

Trieste 1 Febbraio 1890.